

ODG ASSEMBLEA

I lavoratori e le lavoratrici riuniti in assemblea per valutare l'accordo raggiunto in Intesa Sanpaolo:

- valutano negativamente la conduzione della vertenza da parte dei sindacati del primo tavolo, che, non dando seguito al riuscito sciopero del 2 luglio, hanno consentito alla controparte continui rilanci, fino all'infame decisione di usare la mancata conferma degli apprendisti come strumento di pressione al tavolo negoziale.
- Esprimono soddisfazione per la conferma degli apprendisti ma rilevano come la controparte abbia ottenuto l'arretramento su importanti aspetti normativi, preludio ad ulteriori peggioramenti, e la cancellazione delle assunzioni previste dall'accordo sugli esodi di luglio 2011. Questo accordo si pone in piena continuità con il contratto nazionale, nei contenuti e nel metodo!
- Ritengono necessario contrastare con decisione una dirigenza aziendale priva di credibilità, che ha delegato alle "consulenze" di McKinsey la gestione della banca, che non ha nessuna idea di sviluppo e rilancio, se non la costante ricerca della riduzione dei costi del personale, e che crea ostacoli alla tanto sbandierata produttività introducendo condizioni e procedure lavorative sempre più farraginose e cervellotiche.
- Constatano che questa deriva può essere fermata solo con una ripresa di conflittualità a tutti i livelli, da parte dei lavoratori e da parte di un sindacato che non sia succube del top management.
- Rilevano che le vicende del Contratto Nazionale e di questo (e altri) accordi ripropongano come non eludibile la questione della rappresentanza sindacale nel nostro settore. Gli accordi possono essere belli o brutti ma è sempre comunque inaccettabile che chi li firma non sia mai stato eletto da tutti i lavoratori su cui ne ricadono gli effetti. RSU o altro: i lavoratori vogliono sapere come possono scegliere i propri sindacalisti.